

Gv 6,1-71 GESÙ PANE DI VITA

1. La moltiplicazione dei pani

¹ Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ² e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. ³ Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴ Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. ⁵ Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". ⁶ Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. ⁷ Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". ⁸ Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹ "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". ¹⁰ Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹ Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. ¹² E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". ¹³ Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. ¹⁴ Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!". ¹⁵ Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

2. Gesù raggiunge i discepoli camminando sul mare

¹⁶ Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare ¹⁷ e, saliti in una barca, si avviarono verso l'altra riva in direzione di Cafarnao. Era ormai buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. ¹⁸ Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. ¹⁹ Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰ Ma egli disse loro: "Sono io, non temete". ²¹ Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

3. Credere in Gesù, pane di vita

²² Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. ²³ Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. ²⁴ Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. ²⁵ Trovatolo di là dal mare, gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?". ²⁶ Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷ Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". ²⁸ Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". ²⁹ Gesù rispose: "Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato". ³⁰ Allora gli dissero: "Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederci? Quale opera compi?". ³¹ I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". ³² Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; ³³ il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". ³⁴ Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre

questo pane". ³⁵ Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. ³⁶ Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. ³⁷ Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, ³⁸ perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹ E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰ Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno". ⁴¹ Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". ⁴² E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?". ⁴³ Gesù rispose: "Non mormorate tra di voi. ⁴⁴ Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵ Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶ Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷ In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸ Io sono il pane della vita. ⁴⁹ I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰ questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹ Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". ⁵² Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". ⁵³ Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. ⁵⁴ Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵ Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶ Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. ⁵⁷ Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. ⁵⁸ Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno". ⁵⁹ Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. ⁶⁰ Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?". ⁶¹ Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: "Questo vi scandalizza? ⁶² E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³ È lo Spirito che dá la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. ⁶⁴ Ma vi sono alcuni tra voi che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵ E continuò: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio". ⁶⁶ Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷ Disse allora Gesù ai Dodici: "Forse anche voi volete andarvene?". ⁶⁸ Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; ⁶⁹ noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio". ⁷⁰ Rispose Gesù: "Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!". ⁷¹ Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.

COMPOSIZIONE

Questa sezione si compone di tre passi:

Gesù 6,1-15	dà	da	mangiare	alla	folla:
----------------	----	----	----------	------	--------

	lo	sono,	non	temete!
6,16-21				
Gesù 6,22-71	pane	di	vita	per il mondo:

Primo passo: Gv 6,1-15: La moltiplicazione dei pani

1 Dopo queste-cose, Gesù partì	al-di-à del mare di Galilea, di Tiberiade,
2 e molta folla lo seguiva, infermi.	perché vedevano i segni che faceva sugli
3 E Gesù partì per la montagna	e là sedeva con i suoi <i>discepoli</i> .
4 Ed era vicina la Pasqua,	la festa dei Giudei.

5 Avendo dunque Gesù alzati gli occhi,
lui,
dice a Filippo:
perché costoro mangino? ”.

e avendo visto che molta **folla** veniva da

“Da dove compreremo **pani**

6 E diceva questo per metterlo alla prova;
fare.

egli infatti sapeva che cosa stava per

7 Gli rispose Filippo:
loro,
perché ciascuno riceva un piccolo (pezzo)”.

“I **pani** di duecento denari non bastano a

8 Gli dice allora uno dei <i>discepoli</i> ,	Andrea, il fratello di Simon Pietro:
9 “C’è un ragazzetto qui <i>pesciolini</i> , ma queste-cose che cosa sono	che ha cinque pani d’orzo e due per tanti? ”.
10 Disse Gesù: “Fate adagiare luogo.	le persone ”. C’era molta erba in quel
Si <i>cinquemila</i> .	adagiarono dunque gli uomini, il numero (era) circa
11 Gesù dunque prese i pani e, avendo reso grazie, (li) distribuì a quelli-che-giacevano, e similmente anche dai <i>pesciolini</i> ,	quanto volevano.

12 E quando furono saziati,
“Raccogliete i pezzi avanzati,
13 Raccolsero dunque e riempirono dodici ceste
che erano avanzati

dice ai suoi discepoli:
perché nessuno sia perduto”.

di pezzi dai **cinque pani** d’orzo,
a coloro-che-avevano-mangiato.

14 Le persone dunque, avendo visto il segno che egli aveva fatto , “Questi è veramente il profeta, mondo! ”.	dicevano: quello veniente nel
15 Gesù dunque, conoscendo che stavano per venire re, si ritirò di nuovo sulla montagna,	e rapirlo per farlo lui solo.

Questo passo si compone di cinque parti:

A: 1-4: La folla, visto il segno fatto, segue Gesù, che va sulla montagna coi discepoli

B: 5-7: Da dove i pani perché costoro mangino?

C: 8-11: Distribuì pani e pesciolini quelli che erano sdraiati sull'erba verde.

B': 12-13: Quando si furono saziati, avanzarono dodici ceste dai cinque pani d'orzo

A': 14-15: Le persone, visto il segno fatto, vogliono rapire Gesù, che va sulla montagna, solo

A-A': in entrambe le parti appaiono i termini "vedere i segni che Gesù faceva". Dal segno, la folla giunge a seguirlo (A), a una certa confessione della sua identità: è il profeta che deve venire (A'). Ma si oppongono i verbi "seguire" e "rapire". La folla vuole rapire (A') Gesù per portarlo dove essa vuole. Il suo "seguirlo" (A) non è dunque vero.

All'inizio, Gesù va sulla montagna con i discepoli, alla fine ci va lui solo. La prima parte aggiunge una nota di tempo: era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

B-B': In B l'interlocutore di Gesù è Filippo, uno dei discepoli, in B' "i discepoli". In B appare il problema dell'origine dei pani con cui dar da mangiare alla gente: "da dove?", chiede Gesù. E Filippo fa l'ipotesi: "Da duecento denari". I pani provenienti da 200 denari non basterebbero però perché ognuno abbia un piccolo pezzo.

La parte corrispettiva B' parla di sazietà e di avanzo: quindi di un'abbondanza che contrasta con il semplice verbo "mangiare" di B (che pure appare in B'). Appare ancora un "da" di origine: "dai cinque pani d'orzo".

C: Solo al centro C appare, e per due volte in parallelo, il binomio "pane e pesciolini". I vv. 9 e 11, si corrispondono e mostrano un "segno a quattro mani": i cinque pani e due pesciolini vengono dal ragazzetto; Gesù "rende grazie" e cioè è come se li ricevesse in quel momento dal Padre con riconoscenza e li dà alla folla. Alla domanda "cosa sono per tanti", si contrappone il fatto che Gesù ne distribuisce "quanti ne volevano".

Il centro del centro (v. 10) presenta un comando di Gesù ai discepoli e la sua esecuzione da parte della folla. Da notare che Gesù dice di far adagiare "le persone" (*antrôpous*), mentre il narratore dice che si adagiarono "gli uomini" (*ándres*). L'"erba verde" al centro fa pensare a un possibile richiamo veterotestamentario.

Il centro C e le altre parti: racconta il "segno", di cui si parla in A' (e il termine appare anche in A). In C e in A appare "discepoli". "In quel logo" di C fa pensare alla montagna di A e A'. "Persone" (e uomini) di C corrispondono a "folla" di A e a "persone" di A'.

PISTE DI INTERPRETAZIONE

Il pane che viene anche da molti denari (), non basta a sfamare il mondo. Un ragazzetto che mette a disposizione di Gesù quanto ha, senza riflessioni obiezioni (non basta, a che serve?) permette a Gesù di ricevere dal Padre ("rese grazie") cibo sufficiente per tutti. Dio quando dà, non misura: sazia, e ne avanzano 12 ceste. E non si mangia in piedi, come gente povera o frettolosa, ma adagiati sul prato verde, come a un banchetto. Alla fine Gesù appare solo: non capito dalla folla, che lo riconosce come profeta, ma ha dei propri progetti su di lui; e forse anche dai discepoli, che obbediscono, ma non giungono ancora (ci vorrà la sua Pasqua!) a comprendere il senso del segno.

Secondo Passo: Gv 6,16-21 Gesù raggiunge i discepoli camminando sul mare

¹⁶ E quando [di]venne sera,

i suoi discepoli discesero verso il *mare*

¹⁷ e, saliti in una **barca**,

vennero al-di-là del *mare*, verso

Cafarnao.

E la tenebra già era scesa (=divenuta),

e non era ancora **venuto** da loro **Gesù**.

18 E il *mare*, soffiando un gran vento *si sollevava*.

19 Avendo dunque remato per circa 25 o 30 stadi, contemplano **Gesù** che-cammina sul *mare*

e che diviene vicino alla **barca**, ed *ebbero-paura*.

20 Ed egli dice loro: “Io sono, non *abbiate-paura*”.

21 Volevano dunque prenderlo nella **barca** e subito la **barca** giunse (=divenne) a terra verso cui andavano.

Questo passo si compone di tre parti:

A: 16-18: Scesero in mare verso Cafarnao, Gesù non era ancora venuto da loro

B: 19a: Spintisi innanzi, vedono Gesù che cammina sul mare

A': 20-21: Volevano prenderlo in barca e subito la barca giunse a terra.

A-A': sia in A che in A' appaiono i termini: barca, Gesù; Cafarnao (A) corrisponde a terra (A'), mare (A) si oppone a terra (A'); “si sollevava” richiama “ebbero paura”. Mentre in A si dice che Gesù non era ancora venuto, in A' lo si dichiara presente, “vicino”.

Il centro B descrive il punto estremo di arrivo dei discepoli e l'attimo in cui “contemplano” Gesù.

B si collega con A per la presenza del termine “mare”, con A' per la presenza del termine “Gesù” (rappresentato dai pronomi “Io” e “Io” in A'). Il verbo “divenire” appare in tutte e tre le parti.

PISTE DI INTERPRETAZIONE

Da soli, i discepoli non riescono a raggiungere la loro destinazione. Partono forti della loro esperienza ma in alto mare si sentono perduti. Paura per la tempesta o per la presenza di Gesù che cammina sul mare o per entrambe le cose? Ma la risposta “Io sono” (non “sono io”), evocando la rivelazione di Dio a Mosè presso il roveto ardente, porta a pensare alla prima ipotesi. Prendere Gesù nella barca vuol dire raggiungere “subito” la destinazione.

Terzo passo: Gv 6,22-71: Credere in Gesù, pane di vita

22 L'indomani, la folla, che era rimasta al di là del mare, vide che non c'era là un'altra barchetta, ma ce n'era una sola e che Gesù non era entrato-insieme ai suoi *discepoli* nella barca, ma i suoi *discepoli* erano partiti da soli. 23 Altre barchette vennero da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il **pane** dopo che il **signore** aveva reso grazie.

24 Quando dunque la folla vide che Gesù non era là e nemmeno i suoi *discepoli*, salirono essi nelle barchette e vennero a **Cafarnao** cercando Gesù. 25 E avendolo trovato al di là dal mare, gli dissero: “**Rabbī**, quando sei venuto qui? ”.

26 Gesù rispose loro e disse: “*Amen, Amen, dico a voi*, mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato dai **pani** e foste saziati. 27 Operate non per il cibo che *si perde*, ma per il cibo quello rimanente per la vita eterna, e che il **Figlio dell'uomo**

37 Ogni-cosa che il **Padre** mi DÁ, verrà a me; colui che viene a me, non lo getto fuori affatto, 38 perché sono disceso *dal cielo* non affinché faccia la mia volontà, quella mia, ma la volontà di colui che mi *ha inviato*. 39 E questa è la volontà di colui che mi *ha inviato*, che ogni cosa che mi ha DATO io non la *perda* da lui, ma la **RISUSCITI** nell'ultimo giorno. 40 Questa infatti è la volontà del **Padre** mio, che ognuno che contempla il Figlio e **crede** in lui abbia vita eterna, e che io lo **RISUSCITI** nell'ultimo giorno". 41 Mormoravano dunque i Giudei a proposito di lui, perché aveva detto: "Io sono il **pane** disceso *dal cielo*".

42 E: "Costui non è forse Gesù, **il figlio di Giuseppe**,
dicevano: di cui noi conosciamo il **padre** e la madre?
Come adesso dice: sono disceso *dal cielo*?".

43 Gesù rispose e disse loro: "Non mormorate gli uni con gli altri. 44 Nessuno può venire a me, se il **Padre** che mi *ha inviato* non lo attira; e io lo **RISUSCITERÒ** nell'ultimo giorno. 45 È scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Ognuno che ha ascoltato il **Padre** e ha imparato, viene a me. 46 Non che qualcuno abbia visto il **Padre**, se non colui che è da Dio, questi ha visto il **Padre**."

47 *Amen Amen dico a voi*: chi **crede** ha una vita eterna. 48 Io sono il **pane** della vita. 49 I vostri **padri** mangiarono la *manna* del deserto e *morirono*; 50 questo è il **pane**, quello che discende *dal cielo*, affinché uno ne mangi e non *muoia*. 51 Io sono il **pane**, quello vivo, quello disceso *dal cielo*. Se uno mangia da questo **pane** vivrà in eterno e il **pane** che io DARÒ è la mia carne per la vita del mondo".

52 Allora litigavano gli uni con gli altri i Giudei dicendo: "Come può costui DARCI la sua carne da mangiare?".

53 Gesù dunque disse loro: "*Amen Amen dico a voi*: se non mangiate la carne del **Figlio dell'uomo** e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi stessi. 54 Chi assimila la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna e io lo **RISUSCITERÒ** nell'ultimo giorno. 55 La mia carne infatti è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. 56 Chi assimila la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. 57 Come *mandò* me colui che-vive, il **Padre**, e io vivo a causa del **Padre**, anche colui che-assimila me, anche lui vivrà a causa di me. 58 Questo è il **pane** disceso *dal cielo*, non come mangiarono i **padri** vostri e *morirono* -: chi assimila questo **pane** vivrà in eterno".

59 Queste cose disse, insegnando nella sinagoga a **Cafarnao**. 60 Molti dunque che ascoltavano, dai suoi *discepoli*, dissero: "Questa parola è dura; chi può ascoltarla?". 61 Gesù, avendo conosciuto in sé stesso che i suoi *discepoli* proprio di questo mormoravano, disse loro: "Questo vi scandalizza? 62 Se dunque contemplaste il **Figlio dell'uomo** che-sale là dov'era prima? 63 Lo Spirito è colui che-vivifica, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho dette sono spirito e sono vita. 64 Ma vi sono alcuni tra voi che non **credono**". Gesù infatti sapeva fin da principio chi sono quelli che-non-**credevano** e chi è colui che-lo-avrebbe-consegnato.

65 E disse: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è DATO dal **Padre**".

66 Da quel momento molti dai suoi *discepoli* si tirarono indietro e non camminavano più con lui. 67 Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete forse andarvene anche voi?". 68 Gli rispose Simon Pietro: "**Signore**, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna"; 69 e noi abbiamo **creduto** e

abbiamo conosciuto che tu sei il **santo di Dio**". ⁷⁰ Rispose Gesù: "Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? E fra voi uno è un diavolo!". ⁷¹ E parlava di Giuda, di Simone Iscariota: questi infatti stava per consegnarlo, egli, uno dei Dodici.

A (22-25) – A' (59-71)

In entrambe le parti appaiono i termini Cafarnao (e solo qui); discepoli (tre volte da ciascuna parte), Gesù, Signore (solo in queste due parti estreme), di cui appaiono anche altri titoli: Rabbi (A), Figlio dell'Uomo, Santo di Dio (A'). Appare come un gruppo più vasto dei Dodici (v. 66). Mentre all'inizio lo vanno a cercare (A), alla fine si tirano indietro e non camminano più con lui, cioè non credono (A'). Tra i Dodici, Giuda farà di peggio: lo consegnerà (64.71), ma Pietro lo confessa (68). In A si evidenzia il vedere (22), in A', pur con la presenza del verbo "contemplare" (62). l'ascoltare (60ab; cf. 68). Di fronte al mistero di Gesù, sia la folla sia i discepoli sono spaesati. Tra i Dodici, appare la confessione (68) e il rinnegamento.

B (26-36) - B' (47-58)

Entrambe le parti sono costituite da due sottoparti, che inquadrano una sottoparte centrale più breve, costituita da una domanda degli uditori. Le due sottoparti maggiori comprendono ciascuna per due volte l'espressione: "Amen, amen dico a voi", che appare dunque strutturante. In entrambe le parti appare con grande frequenza il termine "pane" (7 volte B e 8 in B'), anche "vita" e "vita eterna". "Credere", "(discendere) dal cielo", "mandare" (con il Padre come soggetto), "dare", "mangiare" (in B' appare anche il sinonimo "assimilare"), "la manna nel deserto" appaiono in B e in B'. "Padre" appare sia in B che in B'; in B appare diverse volte anche "Dio". In B appare "perire", sinonimo di "morire", che appare più volte in B'. In B' appare "carne", assente in B. "Bere il sangue", che appare in B è evocato in B dalla "sete" (35).

C (37-46) e le altre parti

C è collegato con A' per la presenza dell'espressione "nessuno può venire a me, se il Padre non lo attira (o "non gli è dato dal Padre": A), di "credere". È collegato ad A per il "venire a" Gesù. La folla lo cerca nel suo spostarsi "orizzontale" (A), ma non si rende conto della sua discesa "verticale", da Dio (C).

Sia in C che in B-B' appare il verbo "dare", Padre (Dio), credere, (discendere) dal cielo, inviare (in B-B': mandare), perdere (richiama: morire), pane. "Risuscitare" appare in C e in B', ma anche in B se si considera l'analoga espressione "vita eterna". Il verbo "venire a" percorre il testo, aparendo come sinonimo di credere. Il verbo vedere e il suo sinonimo contemplare si trova in tutte le parti.

PISTE D'INTERPRETAZIONE

Si può così condensare il senso della relazione fra le parti del passo:

La folla viene a Cafarnao in cerca di Gesù e lo trova 22-24	Credete: è il Padre che vi dà il vero pane, che dà vita al mondo 26-36
	Chi viene a me, lo risusciterò: questa è la volontà del Padre Costui non è il figlio di Giuseppe? 37-46
	Nessuno può venire a me, se il Padre non lo attira Credete: chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna 47-58
Nessuno viene a me, se non gli è dato dal Padre 59-71	

Il mistero del credere, espresso anche dall'ambiguità del verbo vedere, cercare, mangiare: si può vedere, cercare Gesù, mangiare il pane che lui dà e non giungere a credere. Colui che in Gesù ha dato al mondo il pane di vita, resta all'origine della fede. Essa non è il frutto della deduzione umana, ma il dono che il Padre, Dio fa al mondo, attraverso le parole di Gesù, penetrate di Spirito e vita. Il Padre è per natura sua colui che dà il pane ai figli. Dio Padre ha dato a noi il pane vero della vita eterna in Gesù. Si tratta di fare, con Pietro, e per dono del Padre, il gesto della fede: fidarsi della parola di Gesù. Il "consegnare" che appare alla fine del passo indica il modo concreto in cui Gesù si farà pane per la vita del mondo.

PER UN APPROFONDIMENTO: LE SINGOLE PARTI DEL TERZO PASSO

A. Gv 6,22-24: La folla viene a Cafarnao, alla ricerca di Gesù e lo trova

22 L'indomani, la folla , che era rimasta videro che un'altra <i>barchetta</i> non c'era là e che non era entrato-insieme ai suoi <i>discepoli</i> ma soli i suoi <i>discepoli</i> erano partiti.	<i>al di là del mare</i> , se non una Gesù nella barca,
23 Altre <i>barchette</i> vennero da Tiberiade, dove avevano mangiato il pane	vicino al luogo dopo che il Signore aveva reso grazie.
24 Quando dunque la folla vide e nemmeno i suoi <i>discepoli</i> , salirono essi sulle <i>barchette</i>	che Gesù non era là e vennero a Cafarnao cercando Gesù .
25 E avendolo trovato <i>al di là dal mare</i> , qui? ”.	gli dissero: “ Rabbi , quando sei venuto

La folla, testimone del segno del pane mangiato dopo che il Signore aveva reso grazie, cerca Gesù e lo trova.

B. Gv. 6,25-33: Credete: è il Padre che vi dà il vero pane, che dà vita al mondo

26 Gesù rispose loro e disse: mi cercate non perché avete visto dei SEGNI, saziati.	<i>“Amen, Amen, dico a voi,</i> ma perché avete <i>mangiato</i> dai pani e foste
27 Operate non per il cibo che perisce, <i>eterna</i> , e che il Figlio dell'uomo vi darà. Lui, infatti, il Padre ,	ma per il cibo quello rimanente per la <u>vita</u> ha suggellato, Dio”.
28 Gli dissero dunque: di Dio? ”.	“Che cosa fare affinché operiamo le opere
29 Gesù rispose e disse loro: di Dio: che crediate	“Questa è l'opera in colui che egli ha mandato”.
30 Gli dissero allora: affinché vediamo e crediamo a te?	“Quale SEGNO dunque tu fai Che cosa operi ?
31 I nostri padri la manna come sta scritto:	hanno <i>mangiato</i> nel deserto, Pane dal cielo <i>diede</i> loro da <i>mangiare</i> ”.
32 Disse dunque loro Gesù: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, vero;	<i>“Amen Amen dico a voi:</i> ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello
33 il pane di Dio infatti è	colui-che-discende dal cielo

e che-dà vita al mondo”.

34 Gli dissero allora:

“Signore, dacci sempre questo **pane**”.

35 Gesù disse loro:

“Io sono il **pane** della vita;

chi viene a me non avrà affatto fame

e chi **crede** in me non avrà affatto sete, mai,

36 ma vi ho detto:

e mi avete **visto** e non **credete**.

Questo passo si compone di tre parti, concentriche : A (25-29); B (30-31); A' (30-36).

- Sia A che A' cominciano con “Amen, Amen dico a voi” e comprendono i termini: vedere, credere, Padre, pane/i, vita (eterna: A), dare; “Colui che il Padre ha mandato” (A) è analogo a “colui che discende dal cielo” (A').

- Il centro B presenta termini che appaiono nelle altre due parti: vedere, credere, Padre/padri/dal cielo, mangiare. Segno, opera/operare appaiono in B e in A. Il verbo dare percorre il testo.

Gesù provoca i presenti a operare per un cibo che rimane per la vita eterna, che il figlio dell'uomo darà loro (A), un pane che il Padre suo darà loro e che è lui stesso, in quanto dà vita al mondo. Proprio del pane è dare la vita. Gesù in quanto datore di vita è il pane vero che Dio dà al mondo¹. In A Gesù si presenta come colui che dà il pane della vita eterna, in A' è lui stesso questo pane. Operare per il cibo che dà la vita eterna significa credere in Gesù. La fede in lui è apertura a un cibo che dà vita eterna. È al contempo fede nel Padre, che manda/dà al mondo Gesù come cibo di vita eterna.

C. Gv 6,34-45: La volontà del Padre è che risusciti chi viene a me

37 Ogni-cosa che il **Padre** mi dá, verrà a me; colui che *viene a me*, non lo getto fuori affatto,

38 perché sono disceso dal cielo

non affinché faccia la mia volontà, quella

mia,

ma la volontà di **colui che mi ha inviato**.

39E questa è la volontà di **colui che mi ha inviato**, che ogni cosa che mi ha dato

io non (la) perda da lui,

ma la **risusciti nell'ultimo giorno**.

40 Questo infatti è la volontà del **Padre mio**, che ognuno che-contempla il Figlio e **crede** in lui

abbia una vita eterna,

e che io lo **risusciti nell'ultimo giorno**”.

41 **Mormoravano** dunque i Giudei di lui

perché aveva detto:

“Io sono il pane

quello *disceso dal cielo*”.

42 E dicevano:

il figlio di Giuseppe,

“Costui non è forse Gesù,

di cui noi conosciamo il **padre** e la madre?

Come adesso dice:

dal cielo sono disceso? ”.

43 Gesù rispose e disse loro:

“Non **mormorate** gli uni con gli altri.

44 Nessuno può *venire a me*,

se il **Padre che mi ha inviato** non lo

attira;

¹ Questo rimanda alla domanda del Padre nostro: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”.

e io lo **risusciterò nell'ultimo giorno**.

45 È scritto nei profeti:

E tutti saranno ammaestrati *da Dio*.

Ognuno che ha ascoltato il **Padre** e ha imparato, *viene a me*.

46 Non che qualcuno abbia visto il **Padre**,
questi ha visto il **Padre**.

se non colui che è *da Dio*,

Ancora tre parti concentriche: A (37-40); B (41-42), A' (43-46).

Sia in A che in A' appaiono le espressioni: "risuscitare nell'ultimo giorno", sempre con Gesù come soggetto; "Padre" appare due volte in A (cui aggiungere le due ricorrenze di "colui che mi ha inviato") e tre in A'. In A e in A' appaiono verbi di vedere (A: contemplare; a': vedere).

Al centro "disceso dal cielo" corrisponde a "inviato" di A e A'. Mormorare appare al centro e in A' (43).

B': Gv 6,47-58: Credete: chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna

47 *Amen Amen dico a voi:*

chi crede ha vita eterna.

48 Io sono il **pane** della vita.

49 I vostri padri *mangiarono* la manna nel deserto

e *morirono*;

50 questo è il **pane**,

quello che **discende dal cielo**,

affinché uno ne *mangi*

e non *muoia*.

51 Io sono il **pane** quello vivo,

quello **disceso dal cielo**.

Se uno *mangia* da questo **pane**

vivrà in eterno

e il **pane** che io darò
mondo".

è la mia CARNE per la vita del

52 Allora litigavano gli uni con gli altri: "Come può costui darci
i Giudei dicendo la sua CARNE da *mangiare*?".

53 Gesù disse dunque loro:

"Amen Amen dico a voi:

se non *mangiate* la CARNE del Figlio

dell'uomo

e (non) bevete il suo sangue,

non avete vita in voi stessi.

54 Chi assimila la mia CARNE

e beve il mio sangue ha vita eterna

e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

55 La mia CARNE è vero cibo

e il mio sangue vera bevanda.

56 Chi assimila la mia CARNE
rimane in me

e beve il mio sangue
e io in lui.

57 Come *mandò* me colui che-vive, (il) **Padre**
anche colui che assimila me,

e io vivo a causa del **Padre**,
anche lui vivrà a causa di me.

58 Questo è il **pane**

quello **disceso dal cielo**,

- non come *mangiarono* i padri vostri

e *morirono* -

Chi assimila questo **pane**

vivrà in eterno".

A': Gv 6,59-66: Nessuno viene a me, se non gli è dato dal Padre

59 Queste cose disse in sinagoga, insegnando a Cafarnao.
60 Molti dunque che ascoltavano dai suoi *discepoli*, dissero:
"Questa parola è dura; chi può ascoltarla? ".
61 Gesù, avendo *saputo* in sé stesso che i suoi *discepoli* proprio di questo
mormorano,
disse loro: "Questo vi scandalizza?
62 Se dunque contemplaste il **Figlio dell'uomo** che-sale là dov'era prima?
63 Lo Spirito è colui che-vivifica, la carne non giova a nulla;
le *parole* che io vi ho dette sono spirito e sono vita.
64 Ma vi sono alcuni tra voi che **non credono**".

Gesù infatti <i>sapeva</i> fin da principio chi sono quelli che-non- credono	e chi è colui che lo avrebbe CONSEGNATO.
65 E disse: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me,	se non gli è dato dal Padre ".

66 Da quel momento molti dai suoi *discepoli* si tirarono indietro
e **non camminavano** più con lui.
67 Disse allora Gesù ai Dodici: "Anche voi, volete forse andarvene? "
68 Rispose a lui Simon Pietro:
"**Signore**, a chi andremo? *Parole* di vita eterna hai;
69 e noi abbiamo **creduto** e abbiamo conosciuto che tu sei il **Santo di Dio**".
70 Rispose loro Gesù: "Non sono forse io che ho scelto voi, i
Dodici?
E fra voi uno è un diavolo! ".
71 E parlava di Giuda, di Simone Iscariota:
questi infatti stava per CONSEGNARLO, (egli) uno dei Dodici.

Le parti sono tre, concentriche: A (59-64); B (64b-65); A' (66-71)

A-A': Da una parte e dall'altra della parte, appaiono due titoli di Gesù: Figlio dell'uomo (A) e Santo di Dio (A'); appaiono i termini: discepoli, parole, vita (A': eterna); "non credono" (A) corrisponde a "non camminavano più con lui" (A').

Al centro B, appaiono i termini "sapere", che appare anche in A (e in A': conoscere); "credere" e "consegnare", che appaiono anche in A' "Spirito di A è complementare di "Padre" in B e di "Dio" in A'.

Gesù va incontro alla morte consapevole. Ci sono alcuni che non credono, c'è qualcuno che lo consegna, e lui dichiara che credere /andare a lui è dato del Padre. Colui che crede non ha motivo di credersi meritevole per questo: è un dono che ha ricevuto. È come se Gesù osservasse stupito il mistero del credere e del non credere dei suoi ascoltatori: la fede resta un dono.